

Quellen und Forschungen aus italienischen Bibliotheken und Archiven

Bd. 58

1978

Copyright

Das Digitalisat wird Ihnen von perspectivia.net, der Online-Publikationsplattform der Max Weber Stiftung – Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

L'EXAMEN VANITATIS DUODECIM ARTICULORUM MARTINI
LUTHERI, DI AMBROGIO FIANDINO

di

FRANCO GRAIFF

Il 15 maggio 1526, in risposta ad una precedente lettera di Erasmo, il Pio licenziava, senza tuttavia darla alle stampe, la *Responsio accurata et paraenetica*, primo atto di un diverbio che si sarebbe più ampiamente sviluppato tre anni dopo, in seguito alla pubblicazione del manoscritto, con la *Responsio* di Erasmo e i successivi *Tres et viginti libri* del Pio e la cosiddetta *Apologia brevis*, ancora da parte di Erasmo, per concludersi con l'*Antapologia* del Sepulveda¹⁾. L'accusa rivolta ad Erasmo di avere favorito la causa luterana (*aut Lutherus videtur erasmizare aut Erasmus lutherizare*)²⁾ e insieme l'individuazione delle origini della Riforma nell'abbandono delle discipline tradizionali³⁾, sono tra i motivi forse più interessanti della *Responsio*

¹⁾ Per la storia della polemica, oltre alle note di F. Lauchert, *Die italienischen literarischen Gegner Luthers*, Freiburg i. B. 1912, pp. 279-311 e di Allen (in: D. Erasmi, *Opus epistolarum, denuo recognitum et auctum*, per P. S. Allen et H. M. Allen 6, Oxonii 1926, p. 199) v. M. Gilmore, *Italian reactions to erasmian humanism*, in: *Itinerarium italicum. Dedicated to P. O. Kristeller, on the occasion of his 70th Birthday*. Edited by H. A. Oberman with T. A. Brady Jr., Leiden 1975, pp. 61-115; id., *Erasmus and Alberto Pio prince of Carpi*, in: *Action and Conviction in Early Modern Europe, Essays in Memory of E. H. Harbison* (Edd. T. K. Rabb, J. E. Seigel), Princeton, New Jersey 1969, pp. 299-318; id., *Les limites de la tolérance dans l'œuvre polémique d'Érasme*, in: *Colloquia erasmiana turonensia* 2, Paris 1972, pp. 725-731.

²⁾ A. Pii . . . ad Erasmi Roterdami expostulationem *responsio accurata et paraenetica*, Parisiis 1529.

³⁾ Pio, *Responsio*, ff. 47'-48: *Quamobrem tu sophista importunissimus, impostor callidissimus optimas disciplinas exactissimasque artes et gravissimam philosophiam, quasi rem fictitiam et fraudolentam reiecis. Quod tamen ex animo te facere non existimo, nisi hominem aequè usu rationis expolies, ut liberi arbitrii facultate privasti, quod si hominem rationis non esse participem nec vi mentis differre e brutis contendis, consentaneè dixeris nullam esse philosophiam vi naturae conquistam, universamque humanam sapientiam rugas esse*. Interessante è poi l'accenno

paraenetica, dove peraltro, soprattutto nella seconda parte, l'attenzione è rivolta alla difesa delle istituzioni, motivo poi ripreso più estesamente nei *Tres et viginti libri*, alla cui stesura il Pio attese fino alla morte, avvenuta il 10 gennaio 1531. Ai *Tres et viginti libri*, pubblicati il 9 marzo, Erasmo rispondeva con l'*Apologia adversus rhapsodias calumniosarum querimoniarum Alberti Pii*, edita da Froben nel giugno dello stesso anno. E' nota la risposta che alcuni mesi dopo Agostino Steuco indirizzava ad Erasmo⁴). Meno nota è forse la difesa delle tesi del Pio, che l'agostiniano Ambrogio Fiandino inserì nel suo *Examen vanitatis duodecim articulorum Martini Lutheri*. L'opera, tuttora inedita, contenuta nel ms. 974 della Biblioteca Palatina di Parma, non è datata. Ma la sua stesura si può con molta probabilità far risalire agli ultimi mesi del 1531, poco prima perciò della morte dell'autore⁵). Dedicato a Galeazzo Florimonte, l'*Examen*⁶) faceva seguito alle *Conflictationes de vera et catholica fide*, contro l'eresia luterana, terminate il 14 marzo 1531, dedicate invece a Matteo Giberti. Nell'*Examen* tuttavia il dibattito si fa più ampio e articolato. Accanto alla polemica antiluterana ed antierasmiana, motivo altrettanto preminente è infatti la risposta alla *Confutatio articulorum seu quaestionum Lutheranorum*, con la quale Gasparo Contarini aveva discusso i più importanti articoli della „Confessio Augustana“⁷). Seguendo lo

alla questione reuchliniana per dimostrare l'influenza negativa dello studio delle lettere non sostenuto da quello della teologia e della filosofia.

⁴) L'opera era nelle mani di Agostino Steuco già il 25 luglio. Per la risposta dello Steuco, cfr. Gilmore, Erasmus, p. 313. Allo Steuco replicò a sua volta il Calcagnini, difendendo Erasmo (Calcagnini, Opera, p. 149).

⁵) Elemento determinante per la datazione è la citazione dell'*Apologia* erasmiana. L'opera non fu portata a termine dal Fiandino, perchè *gravissima pressus egritudine*, come nota il copista al f. 269'.

⁶) Parma, Bibl. Palatina, ms. Parm. 974, f. 1: *Examen vanitatis duodecim articulorum Martini Lutheri, ad veritatis disciplinae Christianae censuram sub incude R. patris domini Ambrosii Flandini episcopi Lamocensis et Mantuae suffraganei elaboratum incipit*. Il codice è stato descritto dal Kristeller (P. O. Kristeller, *Iter italicum* 2, London 1967, p. 47). Interlocutori del dialogo sono Ambrosius, Martinus, Erasmus, Bergomensis e Lambertus. Quest'ultimo, che compare a difendere la sua dottrina, derivata da Lutero, contro il celibato ecclesiastico, è da identificare con l'ex francescano François Lambert di Avignone, riformatore dell'Assia. Bergomensis è invece identificabile, come si vedrà, con il Contarini.

⁷) Sulla *Confutatio* sono da vedere, oltre alla prefazione di F. Hünermann a Gaspare Contarini, *Gegenreformatorische Schriften* (1530-1542), in: *Corpus Catholicorum* 7, Münster 1923, pp. XI sgg., le note del Lauchert, *Die italienischen literarischen Gegner*, pp. 371 sgg.; H. Rückert, *Die theologische Ent-*

stesso ordine della *Confutatio* il Fiandino passa in esame i diversi punti della dottrina luterana, genericamente definita come filiazione delle dottrine di Hus e di Wycleff⁸⁾, ricalcando, soprattutto nella seconda parte del trattato, dedicata alla difesa delle istituzioni ecclesiastiche, le argomentazioni già usate dal Pio contro Erasmo e Lutero⁹⁾. All'accusa che Erasmo a sua volta aveva mosso al Pio nell'*Apologia brevis*, di avere cioè stravolto il senso del suo pensiero, Fiandino risponde difendendo le tesi del Pio e avvalorandole con ampie citazioni dei testi erasmiani, dall'*Enchiridion*, alle *Annotationes ai Colloqui*¹⁰⁾. Il momento però più interessante del trattato resta comunque la confutazione dell'opera del Contarini, che nel dialogo non è nominato mai direttamente, comparando invece con l'appellativo di „Bergomensis“¹¹⁾. L'interesse deriva anzitutto dal fatto che la datazione dell'*Examen* porta

wicklung Gaspare Contarinis, Bonn 1926, pp. 7 sgg.; H. Jedin, Kardinal Contarini als Kontroverstheologe, Münster 1949, pp. 10–11. Più in generale, sulla posizione religiosa del Contarini, v. G. H. Williams, *The Radical Reformation*, Philadelphia 1962, pp. 536–538.

⁸⁾ Fiandino, *Examen*, f. 89: *Vidimus iam, Martine, vidimus inquam quid animo adversus Rempublicam agites. Nam id nobis occultum esse diu noluisti. Nam scriptis istis novissimis tuis nemo tam cecus est quin omnem illam pietatis estimationem ad confirmandam Hussitanae sectae impietatem collectam esse perspiciat.* La stessa accusa è rivolta ad Erasmo. Di rimando ad un passo dell'*Apologia* (*Ex his colligit nos debere semper studiosis operibus incumbere, etiamsi non simus in statu gratiae aut etiam fidei: quid hoc ad nos? Quanquam eandem opinionem tueor in secundo Hyperaspista saltem ut probabilem*) Fiandino risponde: *Nunc dicis: Quid hoc ad me? . . . Dicant Vuiclevistae et Hussitani: quid ad nos? qui idem scribentes in Bohemia exhibitati et eorum dogmata explosa sunt* (f. 131'). E' un'accusa che si ritrova negli scritti dello Zuñiga e nell'anonimo *Racha*, attribuito dal Massa a Egidio da Viterbo (cfr. S. Seidel Menchi, *Alcuni atteggiamenti della cultura italiana di fronte ad Erasmo*, in: *Eresia e Riforma nell'Italia del Cinquecento*, Biblioteca del „Corpus Reformatorum Italicorum“, Miscellanea I, Firenze – Chicago 1974, p. 108 n. 173). Non è da escludere quindi l'influenza di quest'ultimo scritto, tanto più che di Egidio da Viterbo il Fiandino si considerava discepolo.

⁹⁾ Così nel caso della difesa delle istituzioni monastiche, del culto dei santi, delle cerimonie ecc., temi tutti già ampiamente svolti dal Pio e ripresi senza originalità nell'*Examen*.

¹⁰⁾ Particolarmente discussi sono l'*Enchiridion* e i *Colloqui*, tra i quali, oltre al *Naufragio*, ampiamente analizzato, spiccano la *Confessio militis* (f. 99) e l'*Apotheosis Capnionis* (f. 157).

¹¹⁾ Fiandino, *Examen*, f. 23': *Huic labori coronidem imposuissem nisi mihi venisset in mentem quod optabas, ut quid mihi de libello illius Bergomensis scriberem tibi que nostrum calculum dicarem.*

indirettamente a definire meglio la datazione della *Confutatio*, oggetto di discussione per molto tempo tra gli studiosi del teologo veneziano¹²). La *Confutatio* fu dunque sicuramente composta prima della fine del 1531. Giunta poi nelle mani del Florimonte, fu probabilmente da questi inviata al Fiandino per una analisi accurata, come risulta dal testo dell'*Examen*. Un secondo motivo di interesse è costituito dalle accuse rivolte dal Fiandino al Contarini, accuse che anticipano la celebre polemica seguita alla pubblicazione dell'*Epistola de iustificatione*, all'indomani dei colloqui di Ratisbona¹³). Già nel 1531, per il vescovo Fiandino era evidente la posizione ambigua del teologo veneziano. Il tentativo del Contarini di trovare un punto di accordo tra la dottrina tradizionale e quella dei Riformatori, non è altro che un cedimento di fronte all'eresia, anzi un'adesione all'eresia stessa: *Peccatum originale dum asseris esse defectum ex primis parentibus contractum per communia diffinis ansamque haereticis praebes ut suas ineptias defendant*¹⁴); così come falsa ed eretica (*non modo falsum, sed etiam hereticum*) è considerata la definizione data della fede come *dispositio ad gratiam suscipiendam*¹⁵). E ancora, nel rapporto fede – opere (*iustificatio seu generatio non fit ex operibus*), è chiara l'adesione alla dottrina di Lutero (*non modo subscribis Lutero . . .*)¹⁶). L'errore del Contarini consiste in sostanza in una errata valutazione del vero senso della ribellione luterana, radicata nell'eresia (*quam impia dogmata protulerit Luther diximus, quae cum haeretica omnino sint, non poterunt ad rectum sensum ulla ratione torqueri . . . quibus simul manifestum est non introspexisse mentem Lutheranorum*)¹⁷). Non meno interessante è poi la convergenza che il Fiandino scorge tra il pensiero del Contarini e quello di Erasmo a proposito della critica mossa alle istituzioni (*reprobo autem quod sacerdotes Christi superstitionum enarratarum auctores facias vellices. In quo carpendi more erasmico Enchiridio subscribis, quem superius reprehendimus*¹⁸). Queste pesanti accuse nei riguardi di un personaggio che quattro anni dopo sarebbe stato accolto nel collegio cardinalizio

¹²) Cfr. Hünermann, Contarini e Rückert, *Die theologische*, pp. 6–7.

¹³) Sulla polemica v., oltre a Hünermann, Contarini e Rückert, *Die theologische Entwicklung Gaspares Contarinis*, p. 2, T. Brieger, *Die Rechtfertigungslehre des Cardinals Contarini, kritisch dargestellt und verglichen mit der des Regensburger Buches*, *Theol. Studien und Kritiken* 45 (1872), pp. 87–150.

¹⁴) Fiandino, *Examen*, f. 47'.

¹⁵) Fiandino, *Examen*, f. 25'.

¹⁶) Fiandino, *Examen*, f. 24'.

¹⁷) Fiandino, *Examen*, f. 104.

¹⁸) Fiandino, *Examen*, f. 155'.

e insieme la ripresa della polemica antierasmiana, che viene ad arricchire la storia delle relazioni tra il Pio ed Erasmo sono dati significativi che rendono anche uno scritto in definitiva mediocre, scarsamente originale dal punto di vista dottrinale, qual'è questo *Examen* del Fiandino, meritevole di una qualche attenzione.